

Calendario

Domenica 22/3	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Fioralba Cantaluppi
Lunedì 23/3	9.00 S. Messa in suffragio Fioralba Cantaluppi
Martedì 24/3	7.00 S. Messa in suffragio Viviani Rosa
Mercoledì 25/3	18.00 S. Messa in suffragio Gino e Lina
Giovedì 26/3	9.00 S. Messa in suffragio Botta Andrea
Venerdì 27/3	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio Angela e Adolfo
Sabato 28/3	18.00 S. Messa in suffragio Mariella Parodi
Domenica 29/3	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in Ringraziamento

Avvisi

<u>Mercoledì 25:</u>	Annunciazione del Signore ore 21.00 Catechesi Biblica
<u>Venerdì 27:</u>	ore 21.00 Via Crucis per le vie della Parrocchia
<u>Sabato 28:</u>	ore 11.00 Riunione Catechisti post-cresima ore 18.00 Incontro Gruppi Famiglia
<u>Domenica 29:</u>	Domenica Delle Palme ore 9.30 Alla Grotta Benedizione degli Ulivi e Processione ore 11.00 Incontro genitori ragazzi di 5 ^a elementare Giornata di Comunità

BENEDIZIONE DELLA PARROCCHIA

(lunedì, martedì, giovedì, venerdì ore 17.00/19.30)

Queste settimana: Via S. Monti, Via F. Crispi, Via Scalini, Via Casletti,
Via Bertacchi, Via Berlingheri.



le campane di san giuliano

Supplemento n° 14 de "Le Campane di San Giuliano" n° 144 Dicembre 2014

DOMENICA 22 MARZO - V DOMENICA DI QUARESIMA - I SETT. SALTERIO

“VOGLIAMO VEDERE GESU”

(Geremia 31,31-34; Salmo 51; Ebrei 5,7-9; Giovanni 12,20-33;)

Il desiderio espresso da un gruppo di greci offre a Gesù l'occasione per parlare della propria missione: *“Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto”*. Gesù muore in Croce e con la sua morte distrugge la morte.

Lui, giusto e senza peccato, muore per liberarci dal peccato, e distruggere il potere di Satana.

Vedere Gesù significa, dunque, vedere Dio che si lascia crocifiggere per amore. E noi discepoli non possiamo essere da meno.

“Chi ama la propria vita la perde e chi odia la propria vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore”.

Il destino del discepolo autentico è inseparabile da quello di Gesù.

Avere un posto d'onore nelle dimore eterne, essere accanto a Gesù nella Gloria richiede di accompagnarlo su quella via di amore totale che è la Croce.

Se siamo discepoli non possiamo fare altre scelte: o diventiamo seme che muore per produrre molto frutto, oppure restiamo prigionieri di un guscio durissimo, fatto di egoismo e di individualismo, e la nostra fede è finta e sterile, capace al massimo di soddisfare le nostre egocentriche emozioni. Vedere Gesù significa misurare la nostra vita con la Sua. E non viceversa.

Perché, purtroppo, qualche volta ritagliamo il Vangelo su misura per noi, in modo che non scalfisca più di tanto le nostre quiete abitudini e il nostro comodo. E' Gesù Colui che dobbiamo imitare. Senza troppo indulgere alla nostre debolezze.

Don Roberto

NEL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE: IL VOLTO DI DIO

La confessione è il primo vero e proprio sacramento che si celebra consapevolmente, da bambini, prima della comunione. Chi non ricorda l'ansia che accompagnò quel momento, preceduto dall'esame di coscienza, dalla fatica di ricordare le marachelle, dalla vergogna di ammettere bugie, parolacce, disobbedienza ai genitori, liti con i compagni? E la mamma che, con immensa fiducia nel prete, incoraggiava il figlio e la figlia a non avere paura. Poi la gioia di scoprirsi davanti a un volto paterno e sorridente, pronto ad ascoltare, a fare qualche domanda sulle preghiere, sull'impegno a scuola, concludendo con una piccola penitenza. Occorre tornare alla cara memoria di questa esperienza antica e intima per comprendere tutto il rispetto e la delicatezza che richiede il trattare della confessione. Per quanto lungo può essere il tempo trascorso dall'ultima confessione, che magari non si ricorda per quanto si faticò a ricordare l'Atto di dolore, ognuno sa che vi è ancora, e sempre, in una chiesa, un prete a cui ci si può rivolgere, magari anziano e anche un po' sordo, ma c'è, e in nome di Gesù. Per molte persone, oggi, la confessione è una riscoperta, soprattutto grazie alla coraggiosa insistenza di Papa Francesco sulla misericordia di Dio, che continua a ripetere: «Non dimentichiamolo mai, sia come penitenti che come confessori: non esiste alcun peccato che Dio non possa perdonare! Nessuno!». Per confessarsi, oggi come ieri, occorre una fede semplice, che ci dona la grazia di uscire dal groviglio di se stessi, dalla matassa intricata che non riusciamo a sciogliere, per lasciarci finalmente dire da un Altro: coraggio, non temere, i tuoi peccati sono perdonati, vai in pace e impegnati a non farlo più. Dall'incontro tra due persone (il confessore e il penitente) l'unico volto a rimanere impresso in entrambi sarà quello misericordioso di Dio.

All'udienza generale il Papa parla dei bambini

I bambini sono «una ricchezza per l'umanità e anche per la Chiesa», perché «ci richiamano costantemente alla condizione necessaria per entrare nel Regno di Dio: quella di non considerarci autosufficienti, ma bisognosi di aiuto, di amore, di perdono». Lo ha sottolineato Papa Francesco all'udienza generale di mercoledì mattina. Secondo Papa Francesco, «quando vediamo che il livello di nascita di una società arriva appena all'uno per cento, possiamo dire che questa

società è triste, è grigia perché è rimasta senza bambini».

Nella loro semplicità essi racchiudono ancora «la capacità di ricevere e dare tenerezza». Ma soprattutto «possono insegnarci di nuovo a sorridere e a piangere»: due gesti — ha rimarcato il Papa — che «in noi grandi spesso si bloccano». I bambini invece «sorriscono spontaneamente e piangono spontaneamente». E questo, ha assicurato il Pontefice, «dipende sempre dal cuore».

CATECHISMO IN PILLOLE

I SANTI (3°)

Da sempre la Chiesa ha creduto che i Santi che godono già dell'eterna beatitudine e le anime sante del Purgatorio sono nostri grandi alleati e intercessori. Essi ascoltano le nostre implorazioni e le presentano al Signore.

Il Magistero della Chiesa ha in ripetute occasioni dichiarato che i Santi in cielo offrono a Dio i meriti che hanno guadagnato in terra a favore di chi si trova ancora in cammino.

Essi sono i più vicini a Dio; fa parte della loro gloria soccorrere i bisognosi e così diventare cooperatori di Dio. San Tommaso afferma: *"Quantunque i Santi in cielo non si trovino nello stato di poter meritare per sé - il tempo di meritare è terminato con la morte - , tuttavia possono meritare per gli altri, o meglio possono aiutare gli altri per i meriti precedentemente acquistati"*.

Dio li onora e li glorifica attraverso i miracoli per cui intercedono e le grazie che ci ottengono nelle nostre necessità materiali e spirituali. (cfr. F. Fernandez Carvajal – Parlare con Dio)

"In dipendenza da Cristo unico mediatore, anche i Santi sono cooperatori e destinatari della nostra preghiera. Ci insegnano a pregare con l'esempio e gli scritti; lodano e supplicano Dio insieme con noi. Al di là della nostra consapevolezza esplicita, preghiamo sempre inseriti nella comunione universale in Cristo e mai come individui isolati. Siamo dunque accompagnati dai Santi. Ricorrendo alla loro intercessione, riconosciamo umilmente che siamo indegni di presentarci davanti a Dio e abbiamo bisogno della solidarietà dei fratelli". (cfr. La libertà vi farà liberi - Catechismo degli adulti - n. 970)

(a cura di Tania e Carla)